



COMUNICATO STAMPA

Domani, giovedì primo marzo, alle ore 11, presso l'Associazione della Stampa Estera, in via dell'Umiltà 83/c, a Roma, **si firmerà il primo accordo preelettorale multipartisan della storia politica italiana, per proteggere il paese dai cambiamenti climatici e per dare impulso allo sviluppo sostenibile dell'Italia.**

L'accordo, il cui testo è in allegato, è stato elaborato dal Comitato scientifico La Scienza al Voto, composto da diciannove tra i maggiori scienziati italiani di cambiamenti climatici e ambiente (per le loro biografie, si veda il sito del Comitato, www.lascienzaalvoto.it).

Il Comitato è nato per entrare nella campagna elettorale e sottolineare che solo tenendo conto del contesto ambientale sempre più critico si possono affrontare al meglio le emergenze del paese, come il lavoro e l'immigrazione; ed ha proposto la firma di un accordo preelettorale trasversale, sulla falsariga di quel che era avvenuto nel Regno Unito alla vigilia delle elezioni del 2015, dopo aver verificato che nei programmi dei partiti i temi ambientali sono più presenti di quanto non appaia nel dibattito pubblico.

“L'accordo stabilisce quattro punti d'azione, punti non scontati ma condivisibili da tutti ed al tempo stesso efficaci per proteggere il paese dai cambiamenti climatici e per dare impulso al nostro sviluppo sostenibile: economia decarbonizzata e circolare, energie rinnovabili, cooperazione internazionale, formazione dei cittadini”, ha dichiarato Antonello Pasini, climatologo CNR e coordinatore del Comitato La Scienza al Voto, “Dopo tanto dire che l'ambiente era il grande assente della campagna elettorale, finalmente la narrazione si è rovesciata, e dobbiamo dare atto alle forze politiche di aver saputo accantonare considerazioni di parte per pensare anzitutto all'interesse del paese. È un bellissimo, forse insperato segnale per l'opinione pubblica. Si tratta naturalmente solo di un primo passo”, ha proseguito Pasini, “ma siamo fiduciosi che la collaborazione tra la comunità scientifica italiana, di cui La Scienza al Voto fa parte, e le formazioni politiche proseguirà per tutta la legislatura, quando si tratterà di elaborare provvedimenti coerenti con le linee di azione cui i partiti si impegnano”.

L'accordo ha ricevuto l'adesione, in rigoroso ordine alfabetico, di +Europa, Area Civica, Fratelli d'Italia, Lega, Liberi e Uguali, Partito Democratico, Partito Socialista Italiano, potere al popolo!, Verdi. Alla firma di domani sono state invitate ad aggiungersi anche Civica Popolare Lorenzin, Forza Italia, MoVimento 5 Stelle, Noi con l'Italia, Suedtiroler Volkspartei e Partito Autonomista Trentino Tirolese. In allegato le dichiarazioni dei leader politici che, in rappresentanza della loro formazione politica, firmeranno l'accordo – di persona, in streaming, o proiettando un video della loro firma.

Per interviste e approfondimenti: Pietro Reggiani, ufficio stampa del Comitato “La Scienza al Voto”, tel. 348 3935004.



Dichiarazioni (in rigoroso ordine alfabetico) relative alla firma dell'accordo preelettorale multipartisan promosso da La Scienza al Voto, per proteggere il paese dai cambiamenti climatici e dare impulso allo sviluppo sostenibile dell'Italia.



Queste le parole di accompagnamento di Emma Bonino alla decisione di aderire all'accordo multilaterale preelettorale: *“La sostenibilità, economica ed ecologica, caratterizza tutto il programma di +Europa. Il contrasto a cambiamenti climatici e inquinamento lo perseguiremo senza illuderci che le risorse arrivino magicamente, bensì puntando su un programma selettivo di revisione fiscale a partire dalle indicazioni del Ministero dell'Ambiente sui sussidi antiecológicos oggi esistenti”*.



Questo il commento di Fabio Rampelli, co-fondatore di Fratelli d'Italia e Capogruppo alla Camera dei Deputati: *“Portare la tutela ambientale e la crescita sostenibile al centro dell'azione di governo, a tutti i livelli istituzionali, è da sempre stata una priorità della nostra attività politica e metapolitica, ed è un tema centrale in Fratelli d'Italia. Non a caso, la nostra attività politica si è concretizzata anche in azioni efficaci, attraverso la creazione di realtà associative che da circa 25 anni operano a tutela dell'ecosistema, della valorizzazione delle energie alternative e della promozione di comportamenti virtuosi tra gli italiani. Senso civico e sensibilità ambientale sono oggi due aspetti fortemente connessi e correlati. Penso alla riduzione dell'emissione dei gas serra ma anche allo stato di salute delle risorse idriche, un patrimonio che deve restare pubblico, e soprattutto al raggiungimento degli standard più evoluti, come rifiuti zero: il rifiuto deve diventare una risorsa con una capillare raccolta differenziata in cui si preveda un meccanismo premiale per i Comuni (e quindi per i cittadini) virtuosi. L'altra faccia della medaglia però esiste: il sistema produttivo italiano, che su questo fronte sta facendo passi avanti con la riduzione degli scarti e la responsabilizzazione della filiera di smaltimento. Bisogna sicuramente fare di più per proseguire sulla riduzione degli imballaggi, anche in questo caso prevedendo una serie di vantaggi.*

Il nostro sistema di depurazione acque è carente, per questo una volta al governo sarà nostra intenzione promuovere una grande serie di investimenti per potenziare e costruire degli impianti di depurazione per le acque reflue urbane ed industriali, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia dove esistono intere regioni ancora prive di acqua potabile continuativa a prescindere dalle stagioni. Sono tutte idee che diventano azioni. Lo dobbiamo fare per preservare l'ambiente, ma anche la salute pubblica - si vedano i casi tragici dell'Ilva di Taranto, la Terra dei Fuochi -, lo dobbiamo fare per favorire la responsabilità sociale dell'impresa, un valore ancora misconosciuto in Italia e troppo limitato a pochi coraggiosi imprenditori. L'occasione offerta dall'iniziativa organizzata dal comitato 'La scienza al voto' è preziosissima al fine di creare un dibattito su queste tematiche che offrono grandi opportunità di crescita, di investimento tecnologico e quindi di prestigio per la nostra Nazione che ha nell'articolo 9 della Costituzione il suo valore fondante.”



Questo il commento della lista Insieme, che riunisce le formazioni di Area Civica, Partito Socialista Italiano e Verdi: *“Territori sostenibili rappresentano la miglior chance di rilancio, crescita e benessere per l’Italia; ma per interpretarli correttamente dobbiamo basarci sulla scienza”*.



“In rappresentanza della Lega” – commenta il Senatore Paolo Arrigoni, coordinatore del Dipartimento Energia del Carroccio e componente della Commissione Ambiente di Palazzo Madama - *“firmo con convinzione questo accordo multipartisan sui cambiamenti climatici e sulle tematiche ambientali proposto dal Comitato ‘La Scienza al Voto’. Mettere in campo concrete iniziative per contrastare l’inquinamento atmosferico è una scelta indifferibile per tutelare la salute dei cittadini e mitigare i cambiamenti climatici che hanno purtroppo effetti già evidenti sulla vita di tutti noi. Sono convinto che gli investimenti per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, il rinnovo del parco automezzi, la bonifica dei siti inquinati, il sostegno alle fonti di energia rinnovabile e la riduzione della produzione di rifiuti siano temi che possono trovare ampia condivisione in Parlamento nella prossima Legislatura.”*



Questo il commento della lista Liberi e Uguali: *“Sottoscriviamo con piena sintonia e reale senso di gratitudine l’appello de ‘La scienza al voto’. Crediamo fermamente che la lotta ai cambiamenti climatici, con la urgente conversione ecologica di economia e società che richiede, sia non solo doverosa, ma anche cruciale per il Paese dal punto di vista della salubrità e sicurezza dei territori e della possibilità di ritrovare slancio e vigore economico, valorizzando competenze ed eccellenze preziose. Crediamo inoltre che l’abbandono dei combustibili fossili e l’ottenimento di reale autonomia (energetica) sia cruciale per disinnescare i conflitti più violenti a livello internazionale e per investire in un processo di pace globale, di cui si parla sempre troppo poco.”*



“Il Pd sta dalla parte della scienza e dell’ambiente”, commenta Stefano Mazzetti, Responsabile Dipartimento Ambiente Nazionale del Partito Democratico, *“lo ha fatto nella scorsa legislatura e lo ha messo nel proprio programma: era naturale condividere il manifesto.”*



Questo il commento di Viola Carofalo, portavoce di potere al popolo!: *“Vogliamo che la ricerca scientifica sia libera, laica e fuori dalla logica del profitto. C’è bisogno di una pianificazione democratica su scala nazionale e internazionale incentrata sulla salvaguardia dell’ambiente e il risanamento dei danni connessi al cattivo uso delle risorse.”*